

INFORMATIVA SICUREZZA SUL LAVORO E HACCP **GENNAIO 2020**

SOMMARIO

- 1) Come utilizzare e stoccare le bombole di gas in sicurezza?
- 2) Come prevenire gli infortuni nell'uso del transpallet elettrico?
- 3) L'importanza dell'illuminazione nei luoghi di lavoro
- 4) Servizio disponibilit  online dei propri documenti aziendali (digitalizzazione dei documenti)
- 5) BANDI E FINANZIAMENTI
- 6) CORSI IN PROGRAMMA

CORSO	DESTINATARI	DATE	SEDE
FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA PER I LAVORATORI SULLA SICUREZZA DI AZIENDE A BASSO, MEDIO E ALTO RISCHIO	LAVORATORI	DAL 11 FEBBRAIO	SOVIGLIANA - VINCI
FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER UTILIZZATORI, DISTRIBUTORI E PRODUTTORI DI PRODOTTI FITOSANITARI	DATORE DI LAVORO E/O DIPENDENTI	FEBBRAIO	CASTELFRANCO DI SOTTO
AGGIORNAMENTO ALLA PROFESSIONE DI TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE	DATORE DI LAVORO E/O DIPENDENTI	IL 21 FEBBRAIO	CASTELFRANCO DI SOTTO
FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER LAVORATORI E PREPOSTI ALLA PIANIFICAZIONE, CONTROLLO E APPOSIZIONE DELLA SEGNALETICA STRADALE	DATORE DI LAVORO E/O DIPENDENTI	DAL 25 FEBBRAIO	CASTELFRANCO DI SOTTO

- 7) **FORMAZIONE GRATUITA** CON FONDI INTERPROFESSIONALI
- 8) OFFERTA DEL MESE DAL SITO www.sicurezzasubito.it

1) Come utilizzare e stoccare le bombole di gas in sicurezza?

Una grande parte degli incidenti correlati allo scoppio di serbatoi e bombole di gas, con particolare riferimento al GPL, è riconducibile “alla disattenzione, superficialità ed all’omissione nell’uso dei recipienti e nella loro manutenzione”. Un’altra fonte di cause di incidente è quella poi “derivante dalle installazioni non conformi alle norme per ciò che riguarda gli apparecchi utilizzatori, i sistemi di ventilazione e di scarico”.

Il documento “ Scoppi di bombole e serbatoi: analisi ed interpretazione dei segni”, pubblicato dal Nucleo Investigativo Antincendi (NIA) si sofferma sui rischi e gli eventi incidentali correlati alle esplosioni di bombole e serbatoi, fornisce indicazioni nell’ambito dell’investigazione degli incendi e analizza diversi casi studio. Inoltre riporta, in conclusione, un compendio di indicazioni, che possono favorire la prevenzione di esplosioni e incendi, in relazione all’uso di gas in bombola e allo stoccaggio e deposito delle bombole.

L’articolo si sofferma sui seguenti argomenti:

- L’uso delle bombole in sicurezza
- Le incompatibilità tra gas e materiali
- Lo stoccaggio e il deposito delle bombole

L’uso delle bombole in sicurezza

Il documento, redatto da Andrea Foggetti, riporta dunque una serie di istruzioni operative per l’uso del gas in bombola.

A questo proposito si segnala che una bombola di gas deve essere messa in uso “solo se il suo contenuto risulta chiaramente identificabile”. E il contenuto “viene identificato nei modi seguenti:

- colorazione dell’ogiva, secondo il colore codificato dalla normativa di legge
- nome commerciale del gas punzonato sull’ogiva a tutte lettere o abbreviato
- scritte indelebili, etichette autoadesive, decalcomanie poste sul corpo della bombola, oppure cartellini di identificazione attaccati alla valvola od al cappellotto di protezione
- tipologia del raccordo di uscita della valvola, in accordo alle normative di legge
- tipologie e caratteristiche dei recipienti”.

Altre indicazioni fornite dal documento:

- “durante l’uso le bombole devono essere tenute in posizione verticale. Prima di utilizzare una bombola è necessario assicurarla alla parete o ad un supporto stabile, mediante catene o con altri arresti efficaci, salvo che la forma della bombola ne assicuri la stabilità. Una volta assicurata la bombola, si può togliere il cappellotto di protezione alla valvola
- le bombole devono essere protette contro qualsiasi tipo di manomissione provocato da personale non autorizzato
- le valvole delle bombole devono essere sempre tenute chiuse, tranne quando la bombola è in utilizzo. L'apertura delle valvole delle bombole a pressione deve avvenire gradualmente e lentamente. Ove necessario, utilizzare idonei riduttori di pressione
- prima di restituire una bombola vuota, l'utilizzatore deve assicurarsi che la valvola sia ben chiusa, quindi avvitare l'eventuale tappo cieco sul bocchello della valvola ed infine rimettere il cappellotto di protezione
- le bombole contenenti gas non devono essere esposte all'azione diretta dei raggi del sole, né tenute vicino a sorgenti di calore o comunque in ambienti in cui la temperatura possa raggiungere o superare i 50°C. Le bombole non devono mai essere riscaldate a temperatura superiore ai 50°C. È assolutamente vietato portare una fiamma al diretto contatto con la bombola
- le bombole non devono mai essere collocate dove potrebbero diventare parte di un circuito elettrico. Quando una bombola viene usata in collegamento con una saldatrice elettrica, non deve essere messa a terra (questa precauzione impedisce alla bombola di essere incendiata dall'arco elettrico)
- le bombole non devono essere raffreddate artificialmente a temperature molto basse (molti tipi di acciaio perdono duttilità e diventano fragili a bassa temperatura)
- le bombole non devono essere usate come rullo, incudine, sostegno o per qualsiasi altro scopo che non sia quello di contenere il gas per il quale sono state costruite e collaudate
- l'utilizzatore non deve cancellare o rendere illeggibili le scritte, né asportare le etichette, le decalcomanie, i cartellini applicati sulle bombole dal fornitore per l'identificazione del gas contenuto
- l'utilizzatore non deve cambiare, modificare, manomettere,appare i dispositivi di sicurezza eventualmente presenti, né in caso di perdite di gas, eseguire riparazioni sulle bombole piene e sulle valvole”

- “non usare mai chiavi od altri attrezzi per aprire o chiudere valvole munite di volantino. Per le valvole dure ad aprirsi o grippate per motivi di corrosione, contattare il fornitore per istruzioni
- la lubrificazione delle valvole non è necessaria. È assolutamente vietato usare olio, grasso od altri lubrificanti combustibili sulle valvole delle bombole contenenti ossigeno e altri gas ossidanti”.

Le incompatibilità tra gas e materiali

Si ricorda anche che “non devono essere montati riduttori di pressione, manometri, manichette od altre apparecchiature previste per un particolare gas o gruppo di gas su bombole contenenti gas. Nel documento sono riportati alcuni esempi, in un “elenco indicativo e non esaustivo” di incompatibilità gas-materiale (“per maggiori dettagli si rimanda a tabelle specifiche di compatibilità”):

– combustibili	incompatibile con	comburenti
– ossigeno	incompatibile con	olio-grasso
– acetilene	incompatibile con	rame
– ossigeno A.P.	incompatibile con	acciaio-INOX
– CO ₂	incompatibile con	alcuni tipi di elastomeri
– gas corrosivi	incompatibile con	ottone-alluminio, ecc.
– alluminio (b.le, ecc.)	incompatibile con	alcuni tipi di gas (corrosivi/O ₂ , ecc.)
– ammoniaca	incompatibile con	rame-ottone
– ecc.		

Lo stoccaggio e il deposito delle bombole

Veniamo, infine, alle indicazioni relative allo stoccaggio e deposito delle bombole di gas:

- “i locali di deposito devono essere strutturati in modo da permettere l’adeguata separazione delle bombole in base alle caratteristiche del gas contenuto: infiammabile, ossidante, tossico, corrosivo
- i locali di deposito di bombole contenenti gas pericolosi e nocivi” devono essere “sufficientemente isolati da altri locali o luoghi di lavoro e di passaggio
- nei locali di deposito devono essere tenute separate le bombole piene da quelle vuote, utilizzando cartelli murali per contraddistinguere i rispettivi spazi
- in caso di presenza di bombole di gas infiammabili o comburenti, i depositi devono essere dotati di muro di contenimento paraschegge
- in prossimità del luogo di stoccaggio devono essere presenti estintori idonei

- in caso di stoccaggio di bombole di alimentazione di linee gas, deve essere presente valvola di intercettazione generale chiaramente identificata da apposita segnaletica
- le bombole devono essere protette da ogni oggetto che possa provocare tagli od abrasioni sulla superficie del metallo
- i locali di deposito devono essere asciutti, freschi, ben ventilati e privi di sorgenti di calore, quali tubazioni di vapore, radiatori, ecc.
- i locali di deposito devono essere contraddistinti con il nome del gas posto in stoccaggio. Se in uno stesso deposito sono presenti gas diversi ma compatibili tra loro, le bombole devono essere raggruppate secondo il tipo di gas contenuto
- nei locali di deposito le bombole devono essere tenute in posizione verticale ed assicurate alle pareti con catenelle od altro mezzo idoneo, per evitarne il ribaltamento, quando la forma del recipiente non sia già tale da garantirne la stabilità
- i locali di deposito di bombole contenenti gas pericolosi e nocivi devono essere dotati di adeguati sistemi di ventilazione. In mancanza di ventilazione adeguata, devono essere installati apparecchi indicatori e avvisatori automatici atti a segnalare il raggiungimento delle concentrazioni o delle condizioni pericolose. Ove ciò non sia possibile, devono essere eseguiti frequenti controlli e misurazioni.
- nei locali di deposito di bombole contenenti gas pericolosi e nocivi devono essere affissi cartelli segnalatori e norme di sicurezza concernenti le operazioni che si svolgono nel deposito (per esempio: movimentazione, ecc.), evidenziando in modo particolare i divieti, i mezzi di protezione generali ed individuali da utilizzare e gli interventi di emergenza da adottare in caso di incidente.
- nei locali di deposito di bombole contenenti gas asfissianti, tossici ed irritanti deve essere tenuto in luogo adatto e noto al personale un adeguato numero di maschere respiratorie o di altri apparecchi protettori da usarsi in caso di emergenza, previa adeguata informazione, formazione ed addestramento.
- è fatto divieto di utilizzo di impianti elettrici all'interno dei depositi di bombole. Qualora ve ne fosse la motivata necessità, i locali di deposito devono rispondere, per quanto riguarda gli impianti elettrici, i sistemi antincendio e la protezione contro le scariche atmosferiche, alle specifiche norme vigenti.
- le bombole contenenti gas non devono essere esposte all'azione diretta dei raggi del sole, né tenute vicino a sorgenti di calore o comunque in ambienti in cui la temperatura possa raggiungere o superare i 50°C.

- è vietato lo stoccaggio delle bombole in locali ove si trovino materiali combustibili o sostanze infiammabili.
- le bombole non devono essere esposte ad una umidità eccessiva, né ad agenti chimici corrosivi. La ruggine danneggia il mantello del recipiente e provoca il bloccaggio del cappellotto.
- è vietato lasciare le bombole vicino a montacarichi, sotto passerelle o in luoghi dove oggetti pesanti in movimento possano urtarli e provocarne la caduta.
- è vietato depositare bombole di gas in sotterranei o seminterrati
- è vietato immagazzinare in uno stesso locale bombole contenenti gas tra loro incompatibili (per esempio gas infiammabili ed ossidanti) e ciò per evitare, in caso di perdite, reazioni pericolose, quali esplosioni od incendi”.

In conclusione rimandiamo alla lettura integrale della pubblicazione NIA e segnaliamo che le istruzioni operative si soffermano anche sulle responsabilità per le misure di sicurezza, sui rischi potenziali per i lavoratori/utenti e sulla movimentazione delle bombole.

2) Come prevenire gli infortuni nell’uso del transpallet elettrico?

Sono ancora molti gli infortuni che avvengono durante l’ utilizzo dei transpallet, carrelli utilizzati in diversi ambiti lavorativi, ad esempio per la movimentazione manuale di merci. E proprio perché questi carrelli elevatori con timoni – che possono muoversi per trazione elettrica o manuale - possono presentare diversi rischi per gli operatori, presentiamo un documento, non recente ma ancora utile per la prevenzione degli infortuni, prodotto dalla Regione Toscana in relazione alla sicurezza nell’utilizzo dei transpallet elettrici.

Nell’articolo ci soffermiamo sui seguenti argomenti:

- Un documento sulle procedure di utilizzo
- Cosa fare prima e dopo l’uso dei transpallet
- L’utilizzo del transpallet elettrico in sicurezza

Un documento sulle procedure di utilizzo

La Regione Toscana ha dunque prodotto, riguardo ai carrelli industriali semoventi e ai sensi ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni, un documento dal titolo “Procedure di utilizzo TRANSPALLET ELETTRICO”, a cura della Direzione Generale Organizzazione, Settore Servizio di Prevenzione e Protezione.

Il documento ricorda le responsabilità - ad esempio indicando, tra le altre cose, che la responsabilità dell'applicazione della presente procedura è di tutto il personale regionale con "mansione EE - Addetti alla guida carrelli elevatori" - e si sofferma poi sulle definizioni e su alcune disposizioni generali.

Ad esempio si indica che il transpallet elettrico, detto anche carrello elevatore con timone, "è un'attrezzatura utilizzata per la movimentazione dei carichi all'interno di magazzini, archivi o piazzali esterni. Il mezzo si muove su ruote gommate mediante trazione elettrica ed è provvisto di sistema di sollevamento pneumatico che permette il distacco da terra del carico per il suo trasporto". E in relazione al fatto che tale attrezzatura di lavoro è spesso utilizzata per movimentare le merci su bancali, il documento ricorda che il pallet (bancale) "è un'attrezzatura utilizzata per l'appoggio di vari tipi di materiale, destinati ad essere immagazzinati nelle industrie o nei magazzini, ad essere movimentati con attrezzature specifiche (carrelli elevatori con uomo a bordo e transpallet) e trasportati con vari mezzi di trasporto".

Cosa fare prima e dopo l'uso dei transpallet

Veniamo alle disposizioni generali contenute nel documento.

All'inizio del turno di lavoro "l'utilizzatore deve controllare il corretto funzionamento di:

- impianto frenante e del freno a mano;
- catena del montante (integrità catene ed eventuali perni allentati) e provvedere eventuale lubrificazione;
- chiave d'accensione;
- avvisatore acustico;
- interruttore di direzione di marcia sul timone;
- pulsante di sicurezza sul timone;
- eventuali altri dispositivi".

È evidente che in caso di anomalie l'operatore deve "avvisare immediatamente il personale regionale addetto alla gestione della manutenzione delle attrezzature in questione".

Non bisogna "utilizzare transpallets difettosi o danneggiati".

Inoltre, alla fine del turno lavorativo, "l'utilizzatore deve parcheggiare l'attrezzatura nella zona appositamente individuata tramite segnaletica orizzontale (striscia gialla), avendo cura di appoggiare le forche a terra, inserire il freno a mano ed estrarre le chiavi".

L'utilizzo del transpallet elettrico in sicurezza

Il documento indica che durante l'utilizzo del transpallet "devono essere seguite le seguenti prescrizioni:

- obbligo di utilizzo di scarpe di sicurezza in dotazione (DPI);
- controllare sempre che il carico non ecceda la portata del carrello;
- controllare che in posizione di guida l'impugnatura del timone deve trovarsi ad una distanza minima di 50 cm dal telaio;
- controllare che il bordo del telaio dell'attrezzatura sia integro, al fine di evitare danni ai piedi dell'utilizzatore durante il movimento;
- la conduzione deve essere effettuata camminando rivolti nella direzione di marcia;
- evitare di camminare all'indietro senza valide motivazioni. In caso di necessità, verificare che lo spazio tra timone e gli ostacoli fissi retrostanti sia sufficiente. In caso di pericolo premere il pulsante di inversione di marcia;
- i carichi trasportati normalmente non devono superare un'altezza tale da impedire la normale visibilità all'utilizzatore dell'attrezzatura;
- in caso di transito su corsie promiscue (ovvero corridoi ad uso promiscuo di transpallets e pedoni), segnalare sempre la presenza tramite avvisatore acustico; procede in questi casi con la massima cautela;
- nelle corsie promiscue è fatto divieto di movimentare pancali col transpallet durante il prelievo manuale di merce;
- rispettare sempre le distanze di sicurezza dai mezzi che sono davanti;
- è fatto divieto di:
 - utilizzare il transpallet per usi diversi da quelli previsti;
 - trasportare più di un pancale per volta;
 - trasportare persone sulle forche o su pedane;
 - trasportare persone sul mezzo;
 - alzare od abbassare bruscamente il carico durante il trasporto".

Veniamo, infine, alle indicazioni per il prelievo/deposito materiali:

- “avvicinarsi e porsi in posizione frontale e perpendicolare al carico da prelevare;
- sollevare le forche fino all'altezza necessaria, quindi inforcare completamente il carico fino a quando il carico è stato completamente inforcato;
- sollevare il carico fino allo stacco dal pavimento/scaffale, arretrare lentamente in modo da portare il carico fuori dallo scaffale/catasta, quindi abbassare il carico in posizione di trasporto;
- in caso di persone in prossimità del transpallets, è fatto divieto di sollevare il carico, in quanto potrebbero essere esposte al rischio caduta del carico trasportato;
- non depositare, neanche temporaneamente, materiale lungo passaggi, davanti vie di esodo o porte di sicurezza od in prossimità di presidi antincendio (estintori, idranti, naspi, etc)”.

3) L'importanza dell'illuminazione nei luoghi di lavoro

Un progetto della Commissione Europea ha rilevato, attraverso un'indagine, come una corretta illuminazione del posto di lavoro possa essere molto importante non solo per favorire le prestazioni lavorative, ma anche per aumentare il livello di attenzione, un fattore rilevante per la sicurezza e per l'adozione di comportamenti sicuri.

Per questo motivo, e anche considerando che la maggioranza dei lavoratori europei intervistati non è soddisfatto dell'illuminazione, torniamo a occuparci con la rubrica “Imparare dagli errori” degli incidenti professionali che hanno tra i fattori causali la carenza di illuminazione negli ambienti di lavoro, comprese le zone aziendali esterne dedicate al passaggio di mezzi e/o persone.

Come nella precedente puntata della rubrica dedicata al tema dell'illuminazione, le dinamiche infortunistiche presentate sono tratte dalle schede dell'archivio di INFOR.MO., strumento per l'analisi qualitativa dei casi di infortunio collegato al sistema di sorveglianza degli infortuni mortali e gravi.

I due argomenti affrontati nell'articolo:

- Gli incidenti che avvengono in carenza di illuminazione
- Come migliorare l'illuminazione nei luoghi di lavoro

Gli incidenti che avvengono in carenza di illuminazione

Nel primo caso l'infortunio avviene a causa dell'investimento di una macchina movimento terra.

Un lavoratore viene investito di sera, quando è già buio, da una pala meccanica gommata di grosse dimensioni mentre il lavoratore, utilizzando una bicicletta aziendale, sta ritornando al proprio reparto percorrendo una strada, interna all'azienda, e destinata alla viabilità di ogni mezzo aziendale, comprese le biciclette. In particolare la pala meccanica è una delle "macchine autorizzate a percorrere la suddetta strada per trasferirsi, molte volte al giorno, dal piazzale – tettoia di deposito e di carico vinacce dell'omonimo reparto al piazzale esterno di deposito vinacce posto a circa duecento metri di distanza dal suddetto luogo".

Veniamo alla dinamica dell'infortunio.

La pala meccanica si immette sulla strada direttamente dal piazzale - tettoia prospiciente il reparto vinacce e destinato esclusivamente alla operatività della pala e di autocarri in fase di scarico. Nel punto di imbocco del piazzale alla strada non vi sono delimitazioni di corsie e di senso di marcia, la zona è scarsamente illuminata e in quel periodo non è funzionante un faro posto ad illuminazione dell'area.

Quel giorno piove, sul suolo sono presenti residui di vinaccia che rendono il manto stradale viscido, inoltre l'infortunato indossa abiti aziendali di colore verde scuro e la bicicletta usata è sprovvista di illuminazione ed ha i freni rotti. L'infortunato percorre la strada circolando correttamente alla sua destra e va in contatto con la ruota sinistra della pala proveniente dalla destra. Di controparte, il palista percorre il tragitto predeterminato che esegue molte volte durante il proprio turno di lavoro per prelevare la vinaccia necessaria ad alimentare l'impianto industriale. Proviene da un'area di lavoro illuminata e si immette nella strada che il quel punto è carente di illuminazione, solo i fari della pala illuminano il fronte marcia.

Il palista non vede sopraggiungere il ciclista. Entrambi operano "nel rispetto dell'organizzazione aziendale".

I fattori causali rilevati nella scheda:

- “l'autista della pala non vedeva il ciclista sopraggiungere dalla sua sinistra ed attraversava l'incrocio investendolo;
- la bicicletta aveva entrambi i freni rotti ed era sprovvista di illuminazione propria;
- le vie di circolazione non erano sicure alla viabilità contemporanea dei diversi veicoli e la segnaletica era insufficiente;
- l'illuminazione ambientale era insufficiente;
- non erano stati forniti DPI alta visibilità ai lavoratori che devono percorrere a piedi o in bicicletta le strade aziendali”.

Nel secondo caso l'infortunio avviene durante attività di lavoro in una galleria stradale.

Un lavoratore si trova all'interno di una intercapedine ubicata sulla parte superiore della galleria stradale, delimitata da una soletta in cls e la volta e sta fissando delle staffe reggicanala sulla sommità della volta della galleria. Il lavoratore si allontana dalla zona di lavoro illuminata e cade attraverso una delle aperture del solaio - 42 su tutta la lunghezza della galleria - non protette, non segnalate e non illuminate, delle dimensioni di 1m x 1m. Cade sul nastro stradale sottostante da una quota di 5 metri.

I fattori causali rilevati:

- apertura non protetta;
- carenza illuminazione.

Come migliorare l'illuminazione nei luoghi di lavoro

Per fornire alcuni suggerimenti e indicazioni per favorire una migliore illuminazione negli ambienti di lavoro, ci soffermiamo brevemente sul del documento Inail “ La progettazione della sicurezza nel cantiere”, elaborato dal Dipartimento Innovazioni Tecnologiche e Sicurezza degli Impianti, Prodotti ed Insediamenti Antropici e a cura di Raffaele Sabatino e Antonio Di Muro.

Nel documento si indica che per le attività del cantiere che si dovessero protrarre oltre il periodo diurno, o avvengano in ambienti poco illuminati o bui, “è necessario disporre di illuminazione artificiale di sicurezza, per ottenere un illuminamento non inferiore, almeno, a 30 lux (norma UNI EN 12464-2)”. E l'illuminazione potrà essere ottenuta tramite:

- a. impianto fisso: “l'impianto fisso di illuminazione dovrà avere le stesse caratteristiche dell' impianto elettrico di cantiere. In particolare, deve avere un grado di protezione che in ambiente normale non deve essere inferiore a IP44, il tracciato dei cavi di alimentazione e la posizione degli apparecchi deve essere tale da non costituire intralcio e debbono essere protetti contro gli urti accidentali”;
- b. impianto trasportabile: analoghi accorgimenti si debbono adottare nel caso in cui si utilizzino apparecchi di illuminazione trasportabili (normalmente a lampada alogena); in particolare, lo spostamento degli apparecchi da una posizione all'altra dovrà avvenire solo dopo aver disattivato l'alimentazione e il cavo di alimentazione deve essere del tipo per posa mobile (HO7RN-F o equivalenti)”;
- c. impianto portatile: le lampade portatili dovranno essere conformi alla norma CEI EN 60598-2-8 ed avere almeno le seguenti caratteristiche: impugnatura in materiale isolante; parti in tensione, o che possano entrare in tensione, completamente protette; protezione meccanica della lampadina.

4) Servizio disponibilita' online dei propri documenti aziendali (digitalizzazione dei documenti)

Con la presente veniamo a comunicare a tutti i clienti un nuovo servizio messo a disposizione dei propri clienti “**SERVIZIO DISPONIBILITA' ONLINE DEI DOCUMENTI AZIENDALI**”.

lo studio e l'agenzia hanno predisposto per i clienti la possibilità di accedere ai documenti in formato digitale protetto (**dvr, haccp, modelli, verbali, attestati etc..**) per la loro consultazione tramite pc o smartphone così da avere a disposizione in ogni momento e luogo i documenti per visionarli, consultarli o poterli rapidamente condividere con organi di vigilanza, medico competente, committenti, coordinatori di cantiere o inviare le nostre richieste dati precaricate sulla piattaforma ai propri fornitori etc.

Sarà sufficiente scaricare sulla home del proprio smartphone o salvare tra i preferiti la pagina di accesso all'area privata dove sono salvati i documenti, sarà possibile salvare le credenziali per velocizzare l'accesso. Nell'era della tecnologia, della velocità, della condivisione informatica di dati (come avviene con i social network) lo studio ha pensato di proporre un servizio per rendere più veloce e sicura la gestione delle richieste così da rendere fruibili i documenti al cliente ed avere uno storico di quanto fatto, e soprattutto per coloro che hanno poco spazio, tempo o risorse lavorative da dedicare alla gestione documentale creare anche fuori dall'ufficio un archivio sempre consultabile.

5) BANDI E FINANZIAMENTI

➤ Avete in programma la realizzazione di investimenti innovativi?

Aprirà a breve il bando della Regione Toscana che incentiva le imprese del territorio ad effettuare investimenti finalizzati all'acquisizione di consulenze e di servizi a sostegno dell'innovazione.

Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda le Micro, Piccole e Medie Imprese in forma singola o associata aventi sede o unità locale destinataria dell'intervento nel territorio regionale

Spese ammesse

Il costo totale del progetto presentato non deve essere inferiore a €15.000,00 e superiore a €100.000,00.

Sono ammesse a contributo le spese, non ancora realizzate, per:

- Servizi finalizzati alla diagnosi della situazione competitiva di un'impresa
- Servizi di supporto alla ricerca e sviluppo e all'innovazione di prodotto/processo produttivo
- Servizi di supporto alla innovazione organizzativa
- Strumenti di **marketing strategico**
- **Sviluppo di soluzioni ecommerce**
- Servizi di supporto alla **certificazione avanzata** (ISO 14001, registrazione EMAS, OHSAS 18001...)
- Servizi per l'efficienza e la responsabilità ambientale (es. l'attuazione dei compiti di cui al Regolamento REACH)
- Servizi di valorizzazione della proprietà intellettuale
- Soluzioni di Business Intelligence (BI), e-marketing, e-community ed e-commerce per lo sviluppo di reti distributive specializzate e la promozione di nuovi prodotti.

Contributo a fondo perduto nella misura dal 30% al 75% delle spese sostenute a seconda del servizio richiesto e della dimensione aziendale.

Le domande saranno istruite in base all'ordine cronologico di presentazione. Invitiamo le aziende interessate a mettersi in contatto per valutare in tempo utile la sussistenza dei requisiti per la partecipazione al bando.

Avete in programma la realizzazione di nuovi investimenti?

Chiuderà a breve la misura denominata "Nuova Sabatini", la quale dà la possibilità alle aziende che realizzeranno nuovi investimenti aziendali di ricevere un finanziamento bancario accompagnato da un contributo a fondo perduto fino a 200.000 euro.

Soggetti beneficiari

PMI di tutti i settori di attività e di qualsiasi dimensione

Spese ammesse

Acquisto di beni strumentali nuovi, nello specifico:

- Macchinari, attrezzature e arredi;
- Impianti produttivi e impianti di riscaldamento e/o condizionamento;
- Opere murarie solo se strettamente connesse agli impianti produttivi e generici, macchinari ed attrezzature introdotti;
- Mezzi ed attrezzature di trasporto (anche per le imprese operanti nel settore del trasporto merci su strada ed aereo);
- Hardware, software e tecnologie digitali;
- Beni strumentali il cui funzionamento è controllato da sistemi computerizzati o gestito tramite opportuni sensori e azionamenti (Industria 4.0).

Agevolazione

- finanziamento bancario di importo compreso tra 20.000 e 2 milioni di Euro con contributo a fondo perduto calcolato sull'importo finanziato. **Il contributo sarà maggiorato del 30% per la realizzazione di investimenti in tecnologie digitali.**

Ad oggi risulta utilizzato il 90% dei fondi stanziati per l'annualità 2018. Invitiamo le aziende interessate a contattarci in tempo utile per la presentazione della domanda.

➤ **Avete partecipato o avete in programma la partecipazione a fiere internazionali?**

Riaprirà il prossimo **18 Dicembre 2019** il bando regionale volto ad incentivare le imprese toscane ad operare nell'ambito di mercati internazionali extra-UE attraverso il riconoscimento di contributi a fondo perduto.

Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda le PMI toscane appartenenti al settore industria, servizi e turismo.

Ammontare del contributo

Gli aiuti per la realizzazione dei progetti di investimento sono concessi **nella forma di contributo a fondo perduto** con un'intensità che varia dal 30% al 50% a seconda della dimensione aziendale.

Spese e programmi ammessi a contributo

Le attività ammissibili sono le seguenti:

C. 1 - **Partecipazione a fiere e saloni** di rilevanza internazionale, **anche in Italia**

C. 2 - **Promozione mediante utilizzo di uffici o sale espositive** all'estero

C. 3 - **Servizi promozionali** (pubblicità, sito web, etc...)

C. 4 - **Supporto specialistico all'internazionalizzazione**

C. 5 - **Supporto all'innovazione commerciale** per la fattibilità di presidio su nuovi mercati

Sarà possibile presentare domanda per progetti contenenti una o più tipologie di servizi. **Relativamente alle attività ricomprese nella tipologia di servizio C.1 "partecipazione a fiere e saloni", sono ammissibili anche le spese già sostenute a partire dal 29/04/2019.**

Scadenze

Le domande saranno istruite in base all'ordine cronologico di arrivo fino ad esaurimento delle risorse disponibili. Invitiamo le aziende interessate a prendere contatto per la verifica dei requisiti di accesso al bando e per predisporre in tempo utile la documentazione necessaria alla partecipazione.

➤ **Di seguito il riepilogo delle misure aperte e di prossima apertura**

BANDO INNOVAZIONE

Contributo a fondo perduto dal 40% all'80% per spese di consulenza non ancora realizzate per innovazione organizzativa, marketing strategico e sviluppo di soluzione e-commerce, servizi di supporto alla certificazione avanzata, temporary manager etc.

NUOVA SABATINI

Finanziamento bancario ordinario o leasing, erogati da uno degli istituti o delle società di leasing convenzionate con il Ministero, **accompagnato da contributo a fondo perduto** che cresce proporzionalmente all'importo del finanziamento. L'agevolazione è pari a circa il 7,7% per investimenti ordinari e al 10% per investimenti 4.0

Il progetto di investimento dovrà essere destinato all'acquisto di beni strumentali nuovi (impianti produttivi e di condizionamento, arredi, attrezzature, macchinari, hardware e software, mezzi aziendali etc)

BANDO INTERNAZIONALIZZAZIONE - Prossima apertura

Contributo a fondo perduto dal 30% al 50% delle spese sostenute per progetti di inserimento su mercati extra UE. E' possibile presentare domanda per la partecipazione a mostre e fiere di carattere internazionale, svoltesi anche in Italia (anche per spese già sostenute), servizi promozionali (pubblicità, sito web, etc...), supporto specialistico, promozione mediante uffici e sale espositive all'estero.

BANDO MARCHI

Contributo a fondo perduto pari all'80% delle spese sostenute, fino a 7.000 euro, per la registrazione di marchi presso EUIPO (Ufficio dell'Unione Europea per la Proprietà Intellettuale) e/o presso OMPI (Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale).

E' ammessa la progettazione del marchio (naming e progettazione grafica), l'assistenza al deposito, la ricerca di anteriorità, assistenza legale, tasse di deposito.

Sarà possibile presentare richiesta di agevolazione solo successivamente alla registrazione del marchio.

BANDO INAIL prossima apertura

Contributo a fondo perduto pari al 65% delle spese sostenute, fino ad un massimale di contributo di 130.000 euro. Sono ammessi progetti non ancora iniziati al momento della chiusura del bando e nello specifico saranno finanziabili:

1. Progetti di investimento volti al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori (acquisto/sostituzione macchinari, attrezzature, impianti, installazione di sistemi di ancoraggio, installazione o modifica di impianti elettrici o di aspirazione);
2. progetti per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale;
3. progetti di bonifica da materiali contenenti amianto;
4. Riduzione del rischio da movimentazione manuale dei carichi;
5. Micro e piccole imprese operanti in specifici settori di attività (settore pesca e fabbricazione di mobili)
6. Micro e piccole imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria dei prodotti agricoli.

6) CORSI DI FORMAZIONE IN PROGRAMMA

Organizzati in collaborazione con **Teknoform S.r.l.**
Agenzia formativa
Certificata ISO 9001:2015

CORSO	DESTINATARI	DATE	SEDE
FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA PER I LAVORATORI SULLA SICUREZZA DI AZIENDE A BASSO, MEDIO E ALTO RISCHIO	LAVORATORI	DAL 11 FEBBRAIO	SOVIGLIANA - VINCI
FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER UTILIZZATORI, DISTRIBUTORI E PRODUTTORI DI PRODOTTI FITOSANITARI	DATORE DI LAVORO E/O DIPENDENTI	FEBBRAIO	CASTELFRANCO DI SOTTO
AGGIORNAMENTO ALLA PROFESSIONE DI TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE	DATORE DI LAVORO E/O DIPENDENTI	IL 21 FEBBRAIO	CASTELFRANCO DI SOTTO
FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER LAVORATORI E PREPOSTI ALLA PIANIFICAZIONE, CONTROLLO E APPOSIZIONE DELLA SEGNALETICA STRADALE	DATORE DI LAVORO E/O DIPENDENTI	DAL 25 FEBBRAIO	CASTELFRANCO DI SOTTO

Corsi in evidenza:

- CORSI WEB MARKETING E PROGETTAZIONE DI E-COMMERCE
- CORSI DI INFORMATICA PER AZIENDE
- CORSI DI GRAFICA (AUTOCAD, 3D, PHOTOSHOP, INDESIGN)
- CORSI DI INGLESE AZIENDALE
- **FORMAZIONE FINANZIATA:** per le aziende iscritte a **Fondi interprofessionali** sarà possibile presentare bandi o richiedere Voucher per finanziare la formazione obbligatoria e non obbligatoria del proprio personale.

Per informazioni o ricevere le circolari con prezzi ed orari relative ai corsi di formazione Vi preghiamo di contattarci ai recapiti sotto indicati:

Tel 0571/1962649 Fax 0571/1962652 – teknoform@teknoform.it

7) FORMAZIONE GRATUITA CON FONDI INTERPROFESSIONALI

FonARCom è il Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale creato da CIFA e CONFESAL. FonARCom finanzia soluzioni di Formazione Continua dei lavoratori delle aziende italiane *su misura*.

I Vantaggi per l'azienda iscritta al conto

- ✓ Possibilità di recuperare risorse finanziarie
- ✓ Possibilità di realizzare percorsi formativi obbligatori per i dipendenti

I Vantaggi per il consulente del Lavoro

- ✓ Offerta di un servizio ulteriore di alto livello (ed a costo zero) per i propri clienti
- ✓ Operare efficacemente sui bisogni formativi dei propri clienti e dello studio
- ✓ Ingresso in un'efficace rete di servizi e formazione per le imprese

Iscrizione GRATUITA e modalità

- ✓ Iscrizione gratuita a **FonARCom** indicando sul modello UNIFORMS il codice FARC realizzata dallo studio di consulenza
- ✓ Adesione Aziendale con il mandato alla rete di imprese per utilizzare i servizi e la formazione gratuita

Qualora la Vs azienda fosse interessata ad iscriversi o desideri maggiori informazioni potrà contattarci. Restiamo a disposizione.

8) OFFERTA DEL MESE

Visita il sito www.sicurezzasubito.it e scopri tutti i prodotti del Ns negozio ONLINE

SCARPA ANTINFORTUNISTICA GOODYEAR S3 - PELLE DI BOVINO - NERA - ALTA

Calzatura nera in pelle fiore bovino, idrorepellente, fodere antibatteriche ad alto potere d'assorbimento del sudore. Soletta estraibile, ganci in plastica e tallone antishock. Suola in poliuretano espanso, bidensità, antistatica, antiolio, antiscivolo. CE EN ISO 20345:2011

~~€ 49,34~~
- 40 %

da **€ 29,60**

SP e iva 22% esc.

KIT DI PROTEZIONE ANTICADUTA - SISTEMA DI PROTEZIONE ANTICADUTA DALL'ALTO (IMBRACATURA ATTACCO DORSALE+CORDINO CON DISSIPATORE+MOSCHETTONE+VALIGETTA)

Kit anticaduta comprensivo di imbracatura con attacco dorsale, 1 moschettone, assorbitor di energia. Con valigetta.

~~€ 72,00~~
- 40 %

da **€ 43,20**

SP e iva 22% esc

OCCHIALI PROTETTIVI IN POLICARBONATO CON LENTI GIALLE - 12 PAIA

ACQUISTO ORDINE MINIMO 12 PAIA.
IL PREZZO E' DA INTENDERSI PER ORDINE MINIMO.

Occhiali avvolgenti, lenti in policarbonato antigraffio, con ripari laterali, montatura in nylon molto resistente. Astine regolabili in lunghezza. Classe ottica 2. CE EN 166.

~~€ 66,72~~
- 40 %

da **€ 40,03**

SP e iva 22% esc

ARMADIETTO DI PRIMO SOCCORSO PENSILE COMPRESO DI CONTENUTO ALL. 2 - DM 388/2003

Armadietto pensile MIDIMETAL in metallo verniciato con polvere epossidica. Speciali ripiani interni per una migliore sistemazione dei prodotti. Serratura con chiave. Dimensioni cm 40 X 30 X 14.

~~€ 75,81~~
- 40 %

da **€ 45,45**

SP e iva 22% esc

Le notizie riportate nella presente informativa possono essere reperite all'interno di giornali online tra i quali PuntoSicuro, Alimenti e bevande, Quotidiano Sicurezza e news di Associazione Ambiente e Lavoro.